



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 10985 del 05/05/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 2314 del 22/05/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto segnalare che il sedime sul quale insiste l'edificio presenta rischio archeologico trovandosi lungo un antico percorso viario e non lontano da un'antica torre di avvistamento medievale. Pertanto, in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Oratorio di San Rocco
IMPERIA
BORGOMARO
Via Costanzo Ciano

Distinto al N.C.E.U. al
Foglio 8 Mappale D

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia della Natività di Maria Vergine, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'oratorio in argomento, utilizzato fino al XVIII secolo, è stato in seguito abbandonato con il conseguente crollo della croce in ferro battuto, la formazione di fessurazioni e degrado diffuso, tuttavia l'oratorio

rimane un importante punto di riferimento della comunità locale in quanto meta di peregrinazioni e feste religiose. L'oratorio costituisce un interessante esempio storico di oratorio seicentesco, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Oratorio di San Rocco**, in Borgomaro(IM), Via Costanzo Ciano, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 22/05/2009 con prot. 2314, già riportata in premessa, il sedime sul quale insiste l'edificio presenta rischio archeologico trovandosi lungo un antico percorso viario e non lontano da un'antica torre di avvistamento medievale. Pertanto, in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di BORGOMARO(IM)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li 05 AGO. 2009

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE
Pasquale Bruno Malara





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

BORGOMARO (IM)

Oratorio di S. Rocco

Via Costanzo Ciano

Relazione storico-artistica

L'antico oratorio di San Rocco è situato all'esterno dell'abitato di Conio, a quota 552 metri sul livello del mare, non lontano da un'antica torre di avvistamento medievale in prossimità del fossato Grattaie, lungo l'antica via che dal fondo della Valle del Maro conduceva al passo di San Bernardo e ai pascoli della Mezzaluna.

Non sono state reperite notizie storiche certe riguardanti la datazione esatta di edificazione del manufatto né è stato individuato il nome dell'autore ma si sa che l'oratorio fu costruito da una fondazione religiosa successivamente, e conseguentemente, alla grande peste ligure del 1657.

Le prime notizie storiche riguardanti l'oratorio risalgono al 1759 e tre anni dopo, nel 1762, se ne rifece il manto di copertura in ciappe.

Si tratta di una tipica struttura religiosa seicentesca con la facciata volta ad oriente. L'edificio, di modeste dimensioni (metri 6 di lunghezza per metri 4,2 di larghezza), è collocato su un pendio fortemente scosceso al limitare dell'abitato di Conio. La pianta è costituita da una unica navata di forma rettangolare coperta con volta a botte. Gli unici elementi decorativi all'interno dell'Oratorio sono la cornice sagomata in stucco lungo tutto il perimetro dell'edificio all'imposta della volta e la cornice sagomata presente sul prospetto absidale, ormai priva di quadro o affresco. Anche l'altare ormai fortemente degradato aveva probabilmente motivi plastici in stucco sagomato. La scatola muraria è costituita da un unico vano in muratura portante in pietra con soffitto voltato. Esternamente risulta intonacato il solo prospetto principale mentre i restanti prospetti sono in muratura a faccia a vista. La facciata principale, simmetrica, è caratterizzata dalla presenza di quattro bucaure: portone principale con piccole finestre laterali e bucaura centrale a lunetta tronca. La copertura a falde, composta da un tetto in ciappe con sottostante struttura lignea (travetti), si trova in condizioni di notevole degrado sia per quanto riguarda la parte strutturale in legno che per quanto concerne il manto di copertura con i relativi canali di gronda e pluviali. Ciò ha determinato la presenza di fenomeni di umidità diffusi sia sul paramento murario che sulle volte con distacchi anche notevoli di porzioni di muratura. Sono presenti alcune lesioni sul prospetto principale e numerose fessurazioni superficiali dell'intonaco con alcune parti di decoesione e distacco. In alcuni punti sono stati effettuati rinzaffi in malta cementizia ed in corrispondenza dell'architrave del portone d'ingresso si è avuto un distacco di intonaco con una lesione muraria.

Quest'oratorio, utilizzato fino al XVIII secolo, è stato in seguito abbandonato con il conseguente crollo della croce in ferro battuto, la formazione di fessurazioni e degrado diffuso; non si hanno notizie di successivi interventi su di esso.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

L'oratorio rimane tuttavia un importante punto di riferimento della comunità locale in quanto meta di peregrinazioni e feste religiose.
Si ritiene pertanto necessario venga dichiarato l'interesse culturale ai sensi del Titolo I della Parte II del D. Lgs. 42/2004 dell'edificio in oggetto in quanto esso costituisce un interessante esempio storico di oratorio seicentesco e come tale risulta meritevole di tutela.

Genova, 22/4/2009

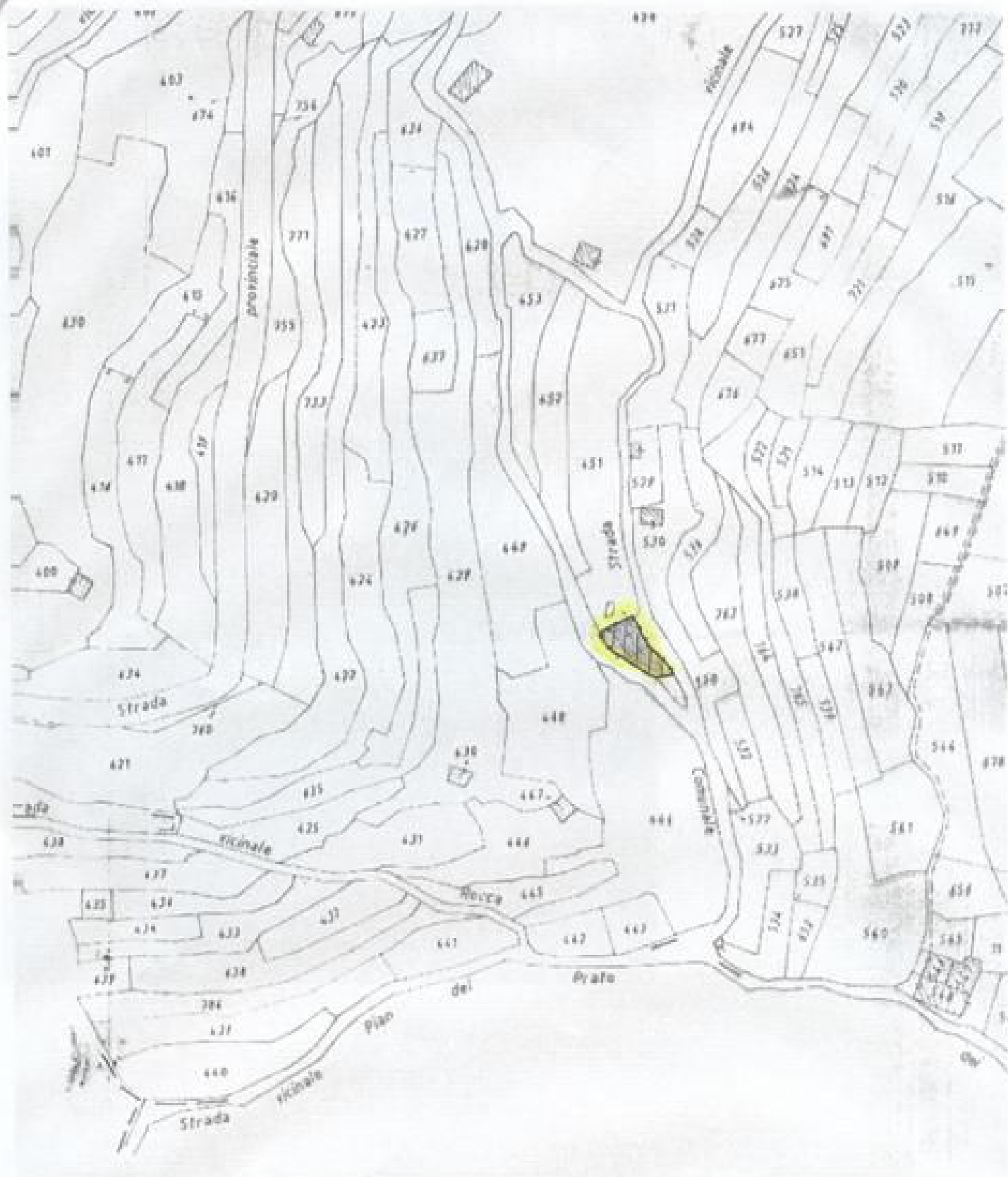
Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Roberto Leone)

IL FUNZIONARIO DELL'UFFICIO VINCOLI
(arch. Ilaria Ivaldi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)







DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
Allegato alla nota in arrivo

prot. n. 3258 del 12.05.09



Il Soprintendente
Arch. Giorgio Rossini